

15.3.1 - Il rendiconto finanziario

Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate correnti	2.454,5	2.347,0	2.487,1
Entrate in c/ capitale	1.120,3	252,5	256,8
Partite di giro	300,1	231,2	255,6
Totale	3.874,9	2.830,7	2.999,5

SPESE	1993	1994	1995
Spese correnti	1.439,0	1.620,2	1.732,7
Spese in c/ capitale	1.067,8	665,3	672,1
Partite di giro	300,1	231,2	255,6
Totale	2.806,9	2.516,7	2.660,4
Avanzo	1.068,0	314,0	339,1
Totale a pareggio	3.874,9	2.830,7	2.999,5

Gli avanzi ottenuti sono stati determinati in entrambi gli esercizi oggetto di referto dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1994: 2.347,0 mil. - 1.620,2 mil. = 726,8 mil.; 1995: 2.487,1 mil. - 1.732,7 mil. = 754,4 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (1994: 252,5 mil. - 665,3 mil. = - 412,8 mil.; 1995: 256,8 mil. - 672,1 mil. = - 415,3 mil.).

Tali risultati, peraltro, sono inattendibili in quanto tra le uscite - proseguendo una erronea impostazione iniziata nel 1993 dopo la registrazione in entrata del ricavato dall'alienazione di titoli relativi al fondo liquidazione personale - figurano le quote di accantonamento per il T.F.R. che determinano, tra l'altro, una superfetazione dei residui passivi che vengono decrementati a seguito delle liquidazioni corrisposte al personale cessato dal servizio le quali soltanto costituiscono, in una corretta rappresentazione contabile, posta in conto capitale che deve gravare, peraltro, sulla competenza. La riscontrata impostazione, inoltre, risulta aggravata dal fatto che anche il fondo per la liquidazione del personale registra incrementi annuali determinati dalle quote regolarmente iscritte nel conto economico con evidente duplicazione degli importi che figurano anche tra i residui passivi che rende altresì inattendibile il risultato esposto nello stato patrimoniale.

Tra le uscite in conto capitale, inoltre, figurano erroneamente le spese di ristrutturazione dell'immobile in affitto dell'ente per la propria sede sostenute in misura complessivamente corrispondente al convenuto pluriennale canone di locazione che, in quanto tale, avrebbe dovuto trovare corretta allocazione tra le spese correnti salvo poi a rettificare il conto economico mediante i risconti attivi per la parte eccedente la quota di competenza.

L'ulteriore analisi del rendiconto evidenzia che la posta più rilevante delle entrate correnti è costituita dalle entrate contributive mentre in misura residuale concorrono quelle derivanti da attività per conto terzi e da trasferimenti correnti.

I seguenti indici espongono l'andamento dell'autonomia dell'ente e, più partitamente, della:

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,95	0,95	0,95

Autonomia contributivaEntrate contributive

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,74	0,76	0,74

L'autonomia finanziaria si conferma stabile ed elevata e risulta determinata essenzialmente dalle entrate contributive che espongono di conseguenza una autonomia notevole che non risulta sostanzialmente incisa dalle modeste variazioni registrate nei proventi per prestazioni e servizi istituzionali (- 4,6% nel 1994; + 3,7% nel 1995).

Le poste di spesa corrente di maggior rilievo sono costituite dagli oneri per il personale - il quale, peraltro, svolge l'attività di ricerca - che costituiscono il 55,6% del totale nel 1994 e il 52,5% nel 1995 e dalle spese per acquisto di beni e servizi che incidono nei predetti esercizi rispettivamente per il 33,8% e per il 39,2%

Per una migliore analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici di:

Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti + minori accertamenti
Impegni totali (residui passivi all'1.1. + impegni di competenza)
+ maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,50	0,76	0,76

Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni + minori accertamenti
Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti
di competenza) + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,92	0,90	0,83

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti
Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

su previsioni iniziali

1993	1994	1995
0,57	0,79	0,50

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,48	0,69	0,48

L'indice relativo alle entrate mostra una flessione determinata da ritardi nell'acquisizione del contributo statale in conto capitale e da ritardi nella riscossione dei proventi per prestazioni a terzi di rilevante minore misura (30,8% nel 1994; 35,1% nel 1995) che appare sintomatica di una peggiorata funzionalità gestoria sulla quale si richiama l'attenzione dell'ente.

Su valori apprezzabili si mantiene, invece, la velocità di gestione della spesa se si tiene anche conto dell'erronea allocazione tra i residui passivi degli importi relativi al T.F.R. (535,0 mil. al 31 dicembre 1995).

In dissonanza dal predetto indice, segni di flessione mostra quello di gestione dei pagamenti che rivela un peggioramento nella già modesta capacità di programmazione anche dopo le previsioni definitive.

Più significative, in quanto riferite alle spese correnti e alle entrate proprie, si rivelano le seguenti elaborazioni:

Velocità di gestione delle spese correnti

<u>Pagamento spese correnti</u>
Impegni spese correnti di competenza

1993	1994	1995
0,88	0,92	0,89

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

Accertamenti entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

1993	1994	1995
0,92	0,92	0,92

Gli indici espongono risultati positivi e stabili che, con riferimento alle entrate proprie, evidenziano, attesa la predominante entità, la rilevanza della tempestiva riscossione delle entrate contributive.

Particolare importanza per la valutazione del potenziale di spesa da destinare ad ulteriore attività istituzionale riveste:

l'Indice di rigidità della spesa ricorrente

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento
+ oneri per il personale

Entrate proprie + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0.48	0,55	0,52

La rigidità della spesa ricorrente, nel biennio in esame, risulta in lieve aumento; peraltro, il risultato esposto rende evidente l'ampio spazio disponibile per una ponderata distribuzione delle risorse che richiede un'attenta programmazione sensibile, nel rispetto dei fini istituzionali, alle esigenze della potenziale utenza.

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei residui attivi e passivi sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento:

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,06	0,08	0,16

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,35	0,14	0,11

Incremento o decremento residui attivi

Residui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
1,11	0,95	1,76

Incremento o decremento residui passiviResidui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
0,38	0,81	0,99

Smaltimento residui attiviResidui riscossi + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,64	0,69	0,77

Smaltimento residui passivi

Residui pagati + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,99	0,55	0,39

Gli indici relativi ai residui attivi confermano il dato negativo già rilevato con riferimento alla velocità di riscossione delle entrate con conseguente accrescimento della massa attiva che non risulta incisa dalla migliorata capacità di smaltimento e che, pertanto, deve indurre l'ente ad adottare ogni misura idonea a limitare il fenomeno in questione.

I residui passivi, invece, considerata la già ricordata allocazione degli importi relativi al T.F.R. che incide per il 66,7% sul totale al 31 dicembre 1995, presentano un andamento contenuto evidenziato anche dalla ridotta incidenza e dal permanere del trend decrementale.

I seguenti indici, infine, elaborati sulla base delle previsioni definitive, evidenziano un'apprezzabile capacità previsionale, che si ritiene possa essere migliorata nell'ottica del perseguimento della massima funzionalità gestoria delle risorse.

Indicatore di scostamento della rigidità della spesa ricorrenteIndicatore della rigidità prevista

Indicatore della rigidità effettiva

1993	1994	1995
1,17	1,13	1,17

Indicatore di scostamento delle entrate correntiEntrate previste

Entrate accertate

1993	1994	1995
<i>0,91</i>	<i>0,95</i>	<i>0,94</i>

Indicatore di scostamento della spesa correnteSpese previste

Spese impegnate

1993	1994	1995
<i>1,20</i>	<i>1,18</i>	<i>1,20</i>

15.3.2 - *Il conto economico*

Il conto economico presenta un avanzo in netta flessione (3.008,4 mil. nel 1993; 757,3 mil. nel 1994 e 466,8 mil. nel 1995).

Il risultato esposto, peraltro, non è attendibile in quanto il conto è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati in ragione anche della confusione con poste tipiche dello stato patrimoniale.

Ed invero:

- figura il totale degli importi riscossi e pagati nell'esercizio anziché solo quello di parte corrente;

- risultano tra le variazioni dei residui gli incrementi determinati da riscossioni e pagamenti di competenza ancora da effettuare ed i decrementi dei residui degli esercizi precedenti;

- tra le c.d. attività sono ricompresi gli incrementi esposti nello stato patrimoniale a seguito di acquisto di beni che non risultano iscritti per l'intero valore all'atto dell'impegno in quanto, come riferisce l'ente, non si riscontra corrispondenza nei "diversi capitoli del conto consuntivo dell'anno per i diversi tempi previsti dalla presa in carico del bene rispetto al suo materiale pagamento".

Deve rilevarsi, infine, che non figura la quota di ammortamento in quanto non risulta costituito il relativo fondo.

15.3.3 - *La situazione patrimoniale riclassificata*

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità della Stazione la situazione patrimoniale è stata così riclassificata:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	4.120,7		4.275,5		4.391,0	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	337,7		320,9		563,2	
Totale attività correnti		4.458,4		4.596,4		4.954,2
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Mobili	154,4		151,5		156,3	
- Materiale bibliografico	46,1		51,1		53,5	
- Strumenti tecnici	2.389,3		2.846,5		3.013,1	
- Automezzi	10,1		10,1		10,1	
- Metalli preziosi	3,1		3,1		3,1	
Totale		2.603,0		3.062,3		3.236,1
Totale attività		7.061,4		7.658,7		8.190,3
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui (-TFR)	575,0		355,0		266,4	
		575,0		355,0		266,4
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo T.F.R.	428,3		458,3		535,0	
- TFR (Residui passivi)	428,3		458,3		535,0	
		856,6		916,6		1.070,0
PATRIMONIO NETTO		5.629,8		6.387,1		6.853,9

Indice di liquiditàAttività correnti

Debiti a breve

1993	1994	1995
7,75	12,95	18,60

L'indice in esame - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso di crediti a breve termine - risulta in crescente aumento e, comunque, in misura notevolmente superiore a 2 considerata ottimale, evidenziando, quindi, una liquidità eccessiva sintomo di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di marcata ipofunzionalità gestoria.

15.3.4 - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (3.455,1 mil. nel 1993; 3.783,1 mil. nel 1994 e 4.152,8 mil. nel 1995) determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui.

Gli indici che seguono evidenziano uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, tenuto conto dei già rilevati residui passivi apparenti relativi al T.F.R., risulta esiguo e, pertanto, apprezzabile.

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
<u>Riscossioni</u>	<u>3.829,7</u>	1,40	<u>2.847,5</u>	1,06	<u>2.757,1</u>	1,04
Pagamenti	2.728,6		2.692,7		2.641,6	
<u>Residui attivi</u>	<u>337,7</u>	0,34	<u>320,9</u>	0,39	<u>563,2</u>	0,70
Residui passivi	1.003,3		813,3		801,4	
<u>Indici riscossioni</u>						
<u>pagamenti</u>	<u>1,40</u>	4,12	<u>1,06</u>	2,72	<u>1,04</u>	1,48
<u>Indici residui attivi</u>	<u>0,34</u>		<u>0,39</u>		<u>0,70</u>	
residui passivi						

16 - STAZIONE SPERIMENTALE DEL VETRO

16.1 - *Profili ordinamentali, strutturali e funzionali*

La Stazione sperimentale del vetro, in Venezia-Murano, è stata istituita con L. 16 ottobre 1954 n. 1032 modificata con L. 26 aprile 1974 n. 177.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono, tra l'altro, nella L. 26 novembre 1973 n. 827 concernente "attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità Europee 69/493/CEE sul riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al vetro-cristallo"; nella L. 13 luglio 1966 n. 615, e successive modificazioni, concernente il problema dell'inquinamento.

Costituiscono compiti precipui della Stazione, nel quadro dei fini generalmente indicati nel R.D. n. 2523 del 1923, quelli di:

- compiere studi e ricerche sia scientifiche che pratiche volte alla soluzione di problemi concernenti l'industria del vetro ed al perfezionamento tecnico ed artistico di detta industria tenuto conto anche di analoghe iniziative di paesi esteri;
- curare la divulgazione degli studi e dei risultati delle ricerche in Italia ed all'estero;
- studiare la migliore utilizzazione delle materie prime nazionali ed estere impiegabili nell'industria del vetro;
- assistere le imprese industriali nazionali per la soluzione di problemi tecnici concernenti le produzioni ed il perfezionamento delle lavorazioni;
- eseguire, su richiesta dell'amministrazione dello Stato, di enti pubblici e di privati, prove, esperimenti, controlli tecnici, tarature di strumenti e di apparecchiature e di impianti in genere nel settore dell'industria del vetro,
- promuovere corsi di addestramento per operai, capi operai e tecnici vetrari ed agevolare gli studi di privati con l'impiego di propri laboratori e strumenti;
- pubblicare periodicamente un bollettino ufficiale per diffondere studi, ricerche e qualsiasi notizia tecnica che interessi l'industria del vetro.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione sperimentale sono state 180 nel 1994 e 184 nel 1995.